

4.04 Prestazioni dell'AI



Rendite d'invalidità dell'AI

Stato al 1° gennaio 2024



In breve

Hanno diritto a prestazioni dell'assicurazione invalidità (AI) gli assicurati cui un danno alla salute di lunga durata impedisce in parte o del tutto l'esercizio dell'attività lucrativa o lo svolgimento delle mansioni consuete. È irrilevante se il danno alla salute sia di origine fisica, psichica o mentale, se sia stato presente alla nascita o se sia la conseguenza di una malattia o un infortunio.

Anche assicurati d'età inferiore ai 20 anni possono percepire prestazioni dell'AI se si prevede che il danno alla salute ne limiterà l'attività lucrativa.

Questo opuscolo informa gli assicurati sulla procedura per la richiesta di una rendita d'invalidità dell'AI, sul diritto alla medesima nonché sul calcolo e sulla revisione della stessa.

Richiesta di prestazioni dell'AI

1 Come bisogna procedere per richiedere prestazioni dell'AI?

Gli assicurati che intendono far valere il diritto a prestazioni dell'AI devono presentare quanto prima una richiesta all'ufficio AI del loro Cantone di domicilio. L'apposito modulo *001.001 – Richiesta per adulti: Integrazione professionale/Rendita* può essere richiesto presso gli uffici AI, le casse di compensazione e le loro agenzie o essere scaricato dal sito Internet www.avs-ai.ch. Per gli assicurati che hanno compiuto periodi assicurativi in Svizzera e in uno o più Paesi dell'UE o dell'AELS, l'inoltro di una richiesta nel Paese di domicilio comporta l'avvio di una procedura di richiesta in tutti i Paesi in questione.

Diritto alla rendita

2 Quando si ha diritto a una rendita?

Una rendita d'invalidità (rendita AI) è concessa soltanto se la capacità al guadagno o di svolgere le mansioni consuete non può essere ripristinata, mantenuta o migliorata mediante provvedimenti d'integrazione ragionevolmente esigibili.

3 Come vengono stabilite le rendite?

Le rendite cui si ha diritto variano secondo il grado d'invalidità:

Grado d'invalidità	Diritto alla rendita (% di una rendita intera)
40 %	25 %
41 %	27.5 %
42 %	30 %
43 %	32.5 %
44 %	35 %
45 %	37.5 %
46 %	40 %
47 %	42.5 %
48 %	45 %
49 %	47.5 %
50 – 69 %	La percentuale della rendita cui si ha diritto corrisponde al grado d'invalidità ¹
70 – 100 %	100 % (rendita intera)

¹Esempio: un grado d'invalidità del 54 % dà diritto a una rendita pari al 54 % di una rendita intera.

Se il grado d'invalidità è inferiore al 40 %, non si ha diritto ad alcuna rendita AI.

Chi adempie contemporaneamente le condizioni che danno diritto ad una rendita AI e quelle previste per una rendita per superstiti, percepisce una rendita AI intera indipendentemente dal suo grado d'invalidità.

4 Quali sono le condizioni da soddisfare per avere diritto a una rendita AI?

L'assicurato ha diritto a una rendita AI se:

- non può ripristinare, mantenere o migliorare la capacità al guadagno o la capacità di svolgere le mansioni consuete mediante provvedimenti d'integrazione ragionevolmente esigibili;
- è stato, per un anno e senza notevoli interruzioni, incapace al lavoro per almeno il 40 % in media,
- allo scadere dell'anno presenta ancora un'incapacità al guadagno di almeno il 40 %.

5 Quando nasce il diritto alla rendita?

Il diritto alla rendita nasce al più presto sei mesi dopo l'inoltro della richiesta di prestazioni AI, ma non prima del mese seguente il compimento del 18° anno d'età.

Il diritto alla rendita non può nascere, se prima di inoltrare la richiesta di prestazioni AI l'assicurato anticipa la riscossione della totalità della rendita AVS.

6 Cosa succede se il diritto alla rendita è nato prima del 1° gennaio 2022?

A determinate condizioni le rendite concesse secondo il sistema con i quarti di rendita ($\frac{1}{4}$, $\frac{1}{2}$, $\frac{3}{4}$, rendita intera) potranno essere trasferite nel nuovo sistema di rendite lineare (v. punto 3). Il presupposto è che nell'ambito di una revisione della rendita si constati una modifica del grado d'invalidità di almeno cinque punti percentuali. Le rendite degli assicurati che al 1° gennaio 2022 avranno già compiuto 55 anni saranno escluse dal passaggio al sistema di rendite lineare.

Calcolo del grado d'invalidità

7 Come viene calcolato il grado d'invalidità delle persone esercitanti un'attività lucrativa?

Per le persone esercitanti un'attività lucrativa l'ufficio AI calcola il grado d'invalidità confrontando il reddito che l'assicurato avrebbe potuto ottenere se non fosse diventato invalido e il reddito che l'assicurato potrebbe ragionevolmente conseguire dopo l'esecuzione di provvedimenti d'integrazione esigibili. La differenza rappresenta la perdita di guadagno dovuta all'invalidità. Espressa in percentuale, essa corrisponde al grado d'invalidità.

Esempio:

Calcolo del grado d'invalidità	
Reddito senza invalidità	CHF 60 000.–
Reddito con invalidità	CHF 20 000.–
Perdita di guadagno	CHF 40 000.–
Grado d'invalidità	= 67 % (arrotondato)
$100 \times 40\,000.- \div 60\,000.-$	= rendita AI con una percentuale di rendita del 67 %

8 Come viene calcolato il grado d'invalidità delle persone senza attività lucrativa?

Per le persone senza attività lucrativa (p. es. persone che si occupano dell'economia domestica) il grado d'invalidità è calcolato in funzione dell'incapacità di svolgere le mansioni consuete.

9 Come viene calcolato il grado d'invalidità delle persone che esercitano un'attività lucrativa a tempo parziale o che collaborano gratuitamente nell'azienda del coniuge?

Per gli assicurati il cui grado d'occupazione è inferiore al 100 % o che collaborano gratuitamente nell'azienda del coniuge, il grado d'invalidità relativo a tale attività lavorativa è calcolato analogamente a quella degli assicurati occupati a tempo pieno. Si presume che la parte del tempo libera dall'attività lavorativa sia dedicata allo svolgimento delle mansioni consuete. Per quest'attività l'invalidità è calcolata in analogia alle persone senza attività lucrativa. Se la persona lavora dunque a tempo parziale, occorre definire, oltre alla percentuale dell'attività lucrativa o del lavoro non retribuito nell'azienda del coniuge, anche quella delle mansioni consuete e calcolare il grado d'invalidità secondo le limitazioni insorte in ciascuno dei due ambiti.

Revisione della rendita

10 Cosa accade in caso di cambiamento del grado d'invalidità?

Se l'aumento o la riduzione della capacità al guadagno o dello svolgimento delle mansioni consuete incide sul grado d'invalidità nella misura di almeno cinque punti percentuali, la rendita è adeguata di conseguenza. Viene emanata una decisione che mantiene, modifica o sopprime la rendita.

11 Quando si estingue il diritto alla rendita AI?

Il diritto alla rendita AI si estingue alla fine del mese in cui:

- l'invalidità cessa,
- l'assicurato anticipa la riscossione della rendita AVS,
- l'assicurato raggiunge l'età di riferimento dell'AVS,
- l'assicurato ha diritto a una rendita per superstiti d'importo superiore,
- l'avente diritto decede.

12 Quando si ha diritto a una rendita ordinaria?

Per avere diritto a una rendita ordinaria, all'insorgere del danno (v. punto 4) l'assicurato deve avere all'attivo almeno tre anni di contribuzione.

Un intero anno di contribuzione è compiuto quando:

- l'assicurato ha versato contributi durante complessivamente un anno, oppure
- il coniuge, esercitante un'attività lucrativa, ha versato il doppio del contributo minimo almeno durante un anno, oppure
- all'assicurato possono essere attribuiti accrediti per compiti educativi o assistenziali per almeno un anno.

Provvedimenti di reintegrazione

13 Quando vengono attuati provvedimenti di reintegrazione?

I provvedimenti di reintegrazione possono essere attuati in qualsiasi momento per migliorare la capacità al guadagno dei beneficiari di rendita. Tra questi figurano i provvedimenti di reinserimento, i provvedimenti professionali e la consegna di mezzi ausiliari. Gli assicurati e (se del caso) i loro datori di lavoro hanno inoltre diritto a consulenza e accompagnamento. Questa prestazione può essere concessa nel quadro di una revisione della rendita e durante la partecipazione a provvedimenti e può essere assegnata fino a tre anni dopo la riduzione o soppressione della rendita.

14 Quali prestazioni vengono versate durante l'attuazione dei provvedimenti d'integrazione?

Durante l'attuazione dei provvedimenti di reintegrazione continua a essere versata la rendita anziché l'indennità giornaliera. In casi particolari può inoltre essere versata anche un'indennità giornaliera dell'Al.

15 Quando avviene il riesame della rendita?

Alla fine dell'attuazione dei provvedimenti d'integrazione si procede a una valutazione dell'invalidità (v. punto 7).

Prestazione transitoria

16 Quando si ha diritto a una prestazione transitoria?

Se l'assicurato, la cui rendita è stata ridotta o soppressa in seguito

- a provvedimenti d'integrazione o
- alla ripresa di un'attività lucrativa o
- all'aumento del grado d'occupazione

presenta nuovamente, nei tre anni successivi (periodo di protezione), un'incapacità al lavoro pari almeno al 50 % per oltre 30 giorni può beneficiare di una prestazione pecuniaria.

In caso di riduzione della rendita, la prestazione transitoria corrisponde di regola alla differenza tra la rendita in corso e la precedente rendita.

In caso di soppressione della rendita, essa corrisponde di regola all'importo della precedente rendita.

La prestazione transitoria è versata a partire dal mese in cui le condizioni summenzionate sono adempiute. Durante il suo versamento è avviata una revisione della rendita per determinare se il grado d'invalidità è cambiato. Il diritto si estingue al momento in cui l'ufficio AI emana una decisione al termine del riesame del grado d'invalidità o se l'incapacità al lavoro scende al di sotto del 50 %.

Coordinamento con la LPP

17 Qual è l'istituto di previdenza competente?

Durante il periodo di protezione di tre anni (v. punto 16), la persona rimane assicurata presso l'istituto di previdenza che le versava le prestazioni d'invalidità. L'istituto di previdenza può ridurre la rendita AI in base al grado d'invalidità ridotto, ma soltanto nella misura in cui la riduzione è compensata dal nuovo reddito dell'attività lucrativa. L'assicurato che presenta un'incapacità al lavoro durante il periodo di protezione di tre anni deve informarne immediatamente l'istituto di previdenza che procederà ad un nuovo calcolo delle prestazioni dovute.

Se l'integrazione ha successo, al termine del periodo di protezione la cassa pensione trasferisce la competenza così come la prestazione di libero passaggio all'istituto di previdenza del nuovo datore di lavoro.

Obbligo di informare

18 È necessario comunicare i cambiamenti?

Qualsiasi cambiamento della situazione personale, professionale, familiare e di salute può incidere sul diritto alle prestazioni e va dunque comunicato immediatamente all'ufficio AI.

Rendita per i figli

19 Quando sussiste il diritto a una rendita per i figli?

Le persone che beneficiano di una rendita AI hanno diritto a una rendita per i figli:

- che non hanno ancora compiuto 18 anni, oppure
- che non hanno ancora terminato la loro formazione scolastica o professionale, ma al massimo fino a 25 anni compiuti.

Gli affiliati assistiti gratuitamente danno ugualmente diritto a una rendita per i figli. Gli affiliati assistiti solo dopo la nascita del diritto a una rendita AI non danno diritto a una rendita per i figli. I figli del coniuge costituiscono un'eccezione.

Calcolo delle rendite AI

20 Quali sono gli elementi di calcolo?

Le rendite sono calcolate sulla base:

- degli anni di contribuzione computabili
- del reddito proveniente dall'attività lucrativa
- degli accrediti per compiti educativi e assistenziali

21 Quando si ha diritto alla rendita completa?

Riceve una rendita completa (scala delle rendite 44), la persona che ha adempiuto, senza alcuna lacuna, l'obbligo contributivo a partire dal 1° gennaio dell'anno in cui ha compiuto il 21° anno di età.

22 Quando si ha diritto a una rendita parziale?

Se la durata di contribuzione è incompleta, cioè se l'avente diritto non conta lo stesso numero di anni di contribuzione di quello della sua classe d'età, viene concessa una rendita parziale (scala delle rendite 1-43). Di regola, un anno mancante comporta una riduzione della rendita di almeno 1/44.

23 Gli anni di matrimonio e di vedovanza, per i quali le donne non erano tenute a versare i contributi, vengono conteggiati come anni di contribuzione?

Nel calcolo della durata di contribuzione delle donne, gli anni di matrimonio e di vedovanza risalenti a prima del 31 dicembre 1996, durante i quali esse erano assicurate ma non tenute a versare i contributi, sono conteggiati come anni di contribuzione.

24 Cosa sono gli anni di gioventù?

Gli anni di gioventù sono i periodi di contribuzione totalizzati dai 18 ai 20 anni di età. I periodi di contribuzione totalizzati prima del compimento dei 20 anni possono essere conteggiati come anni di gioventù per colmare eventuali lacune contributive successive. Questa operazione è però possibile solo a condizione che i contributi necessari per colmare le lacune non possano più essere pretesi in seguito a prescrizione (termine di cinque anni).

25 Da cosa è composto il reddito annuo medio?

Il reddito annuo medio è composto:

- dalla media dei redditi provenienti dall'attività lucrativa
- dalla media degli accrediti per compiti educativi
- dalla media degli accrediti per compiti assistenziali

Media dei redditi provenienti dall'attività lucrativa

26 Come viene calcolata la media dei redditi provenienti dall'attività lucrativa?

Per calcolare la media dei redditi provenienti dall'attività lucrativa sono sommati tutti i redditi dell'attività lucrativa realizzati fino al 31 dicembre dell'anno precedente l'insorgenza dell'evento assicurato. I redditi conseguiti negli anni giovanili sono presi in considerazione solo se si devono colmare lacune contributive insorte più tardi.

I redditi provenienti dall'attività lucrativa sono registrati sui cosiddetti conti individuali (CI) di ogni persona.

27 La somma dei redditi viene rivalutata secondo l'evoluzione media dei prezzi e dei salari?

I redditi dell'attività lucrativa possono essere stati conseguiti in anni in cui il livello dei salari era più basso. Per questo la somma dei redditi è rivalutata secondo l'evoluzione media dei prezzi e dei salari. I fattori utilizzati figurano nella tabella *Fattori forfetari di rivalutazione, calcolati in funzione dell'entrata nell'assicurazione*. La somma dei redditi così rivalutata è divisa per il numero degli anni e dei mesi computabili. Il risultato è la media dei redditi dell'attività lucrativa.

28 Cosa s'intende con il termine ripartizione dei redditi/splitting?

La ripartizione dei redditi è detta anche splitting. I redditi che i coniugi hanno conseguito durante gli anni civili di matrimonio vengono ripartiti e attribuiti per metà a ciascuno di loro.

Se un coniuge acquisisce il diritto a una rendita e l'altro non ancora, i redditi sono computati senza essere divisi. Non appena l'altro coniuge raggiunge l'età di riferimento dell'AVS o acquisisce anche lui il diritto a una rendita, le due

rendite sono ricalcolate sulla base dei redditi indivisi prima del matrimonio e dei redditi divisi durante il matrimonio. I redditi conseguiti dopo che uno solo dei coniugi ha raggiunto l'età di riferimento dell'AVS non sono più divisi.

La ripartizione è effettuata se:

- il matrimonio è sciolto mediante divorzio,
- entrambi i coniugi raggiungono l'età di riferimento dell'AVS ,
- una persona vedova ha diritto a una rendita AI o raggiunge l'età di riferimento dell'AVS
- entrambi i coniugi hanno diritto a una rendita AI o
- uno dei coniugi ha diritto a una rendita AI e l'altro raggiunge l'età di riferimento dell'AVS.

Media degli accrediti per compiti educativi e assistenziali

29 Cosa sono gli accrediti per compiti educativi?

Nel calcolo della rendita AI, si può attribuire alle persone assicurate un accredito per compiti educativi per ogni anno in cui si sono occupati di figli d'età inferiore ai 16 anni. L'accredito per compiti educativi corrisponde al triplo della rendita minima annua. Per le persone coniugate l'accredito è suddiviso a metà durante gli anni civili di matrimonio. Tuttavia, la ripartizione interessa unicamente gli accrediti acquisiti durante il periodo tra il 1° gennaio che segue il compimento dei 20 anni e il 31 dicembre che precede il raggiungimento dell'età di riferimento dell'AVS da parte del coniuge più anziano. La media degli accrediti per compiti educativi si ottiene dividendo la somma degli accrediti per compiti educativi per la durata di contribuzione complessiva.

Nel caso di genitori divorziati o non coniugati che esercitano l'autorità parentale congiunta, a seconda della decisione del tribunale o dell'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) oppure sulla base della convenzione conclusa tra i genitori gli accrediti per compiti educativi vengono attribuiti interamente a uno o all'altro dei genitori oppure sono suddivisi e attribuiti per metà a ciascuno. Per ulteriori informazioni si veda l'opuscolo *1.07 – Accrediti per compiti educativi*.

30 Cosa sono gli accrediti per compiti assistenziali?

Alle persone assicurate possono essere conteggiati accrediti per compiti assistenziali per gli anni in cui hanno assistito parenti al beneficio di un assegno per grandi invalidi che abitavano in prossimità ed erano facilmente raggiungibili. Sono parificati ai parenti i partner che convivono con gli assicurati nella medesima economia domestica ininterrottamente da almeno cinque anni. Per gli anni per i quali possono essere conteggiati accrediti per compiti educativi non si ha diritto ad accrediti per compiti assistenziali. L'accredito per compiti assistenziali corrisponde al triplo della rendita minima annua. Per le persone coniugate l'accredito è suddiviso a metà durante gli anni civili di matrimonio. Tuttavia, la ripartizione interessa unicamente gli accrediti acquisiti durante il periodo tra il 1° gennaio che segue il compimento dei 20 anni e il 31 dicembre che precede il raggiungimento dell'età di riferimento dell'AVS da parte del coniuge più anziano. La media degli accrediti per compiti assistenziali si ottiene dividendo la somma degli accrediti per compiti assistenziali per la durata di contribuzione complessiva.

La richiesta per il conteggio degli accrediti per compiti assistenziali deve essere inoltrata ogni anno per l'anno precedente alla cassa di compensazione del Cantone di domicilio della persona assistita. A tal fine va utilizzato il modulo 318.270 – *Richiesta d'iscrizione di accrediti per compiti assistenziali*.

Per ulteriori informazioni si veda l'opuscolo informativo 1.03 – *Accrediti per compiti assistenziali*.

Importi delle rendite

31 A quanto ammontano attualmente le rendite d'invalidità?

In caso di durata di contribuzione completa, la rendita intera ordinaria ammonta, a seconda del reddito medio, al minimo a 1 225 franchi e al massimo a 2 450 franchi al mese.

Se non si ha diritto a una rendita AI intera, il grado d'invalidità determina la percentuale di rendita e quindi l'ammontare della rendita (v. punto 3).

La percentuale di una rendita AI intera può essere calcolata utilizzando le *tabelle delle rendite* pubblicate. Oltre al grado d'invalidità (v. punto 3) sono determinanti il reddito annuo medio (v. punto 25) e la scala delle rendite (v. punti 21 e 22).

Esempio di calcolo per una rendita AI per un grado d'invalidità del 55 %, con una durata di contribuzione completa (*scala delle rendite 44*) e un reddito annuo medio determinante di 20 580 franchi:

55 % di una rendita AI intera: 744 franchi (1 352 franchi x 55 %)

La rendita per i figli (v. punto 19) ammonta al 40 % della rendita AI della persona avente diritto.

Limite massimo per le rendite dei coniugi

32 Qual è il limite massimo per le rendite dei coniugi?

La somma delle due rendite individuali di una coppia di coniugi non può superare il 150 % della rendita massima. Se tale importo massimo è superato, le due rendite individuali sono proporzionalmente ridotte. Se uno dei coniugi non presenta una durata di contribuzione completa e non ha quindi diritto a una rendita completa, l'importo della relativa rendita massima e l'entità della limitazione sono inferiori.

Se entrambi i coniugi percepiscono una rendita AI, due diverse percentuali di rendita possono far sì che il limite massimo non debba essere applicato. Non viene fissato un limite massimo nemmeno se uno dei coniugi percepisce una rendita AVS e l'altro presenta un grado d'invalidità inferiore al 50 % o se uno dei coniugi anticipa la riscossione di una parte della sua rendita AVS e la somma delle rendite della coppia è quindi inferiore al limite massimo. Non si applica il limite massimo nemmeno se la comunione domestica è stata soppressa da una decisione giudiziaria.

33 Sussiste un limite massimo anche per le rendite per i figli?

Le rendite per i figli concesse in aggiunta alle rendite individuali dei coniugi hanno anch'esse un limite massimo. Questo vale anche nei casi in cui per un figlio sono versate contemporaneamente una rendita per i figli e una rendita per orfani.

Persone vedove beneficiarie di rendite AI

34 In seguito al decesso di un coniuge l'importo della rendita dell'altro cambia?

In seguito al decesso del coniuge già beneficiario di una rendita, l'importo della rendita del coniuge superstite è modificato in base ai criteri seguenti: il limite massimo applicato quando il coniuge deceduto era in vita è soppresso. Alla rendita così ottenuta è aggiunto un supplemento per vedovanza pari al 20 %. Il supplemento è tuttavia concesso solo fino a concorrenza dell'importo massimo della rendita AI.

Persone invalide dalla nascita e invalidi precoci

35 Chi ha diritto a una rendita AI straordinaria?

Le persone invalide sin dalla nascita o che lo sono diventate prima del compimento dei 23 anni, se sono domiciliate in Svizzera e non hanno diritto ad una rendita AI ordinaria, beneficiano di una rendita AI straordinaria.

36 Vengono versate anche le rendite per i figli?

In aggiunta alla rendita AI straordinaria possono essere versate anche le rendite per figli.

37 Quando si è considerati invalidi precoci?

Le persone divenute invalide prima del compimento dei 25° anni sono considerate invalidi precoci. Se presentano una durata completa di contribuzione la loro rendita AI ammonta almeno al 133 $\frac{1}{3}$ % dell'importo minimo della rendita completa.

Prestazioni complementari

38 Quando si ha diritto alle prestazioni complementari?

I titolari di una rendita AI di modeste condizioni economiche hanno diritto, a certe condizioni, alle prestazioni complementari.

Per ulteriori informazioni si vedano gli opuscoli *5.01 – Prestazioni complementari all'AVS e all'AI* e *5.02 – Il vostro diritto alle prestazioni complementari all'AVS e all'AI*.

Esempio di calcolo

39 Un solo coniuge ha diritto a una rendita AI

Una donna nata il 17 aprile 1978 ha diritto, dal 1° marzo 2024, a una percentuale del 50 % di una rendita intera dell'AI per un grado d'invalidità del 50 %. La donna è sposata dal 2006 con lo stesso uomo. Dato che suo marito non ha diritto a una rendita, la rendita AI è determinata in primo luogo in base ai suoi redditi indivisi.

Dal matrimonio sono nati due figli (nel 2009 e nel 2010). Di conseguenza, possono essere conteggiati alla donna assegni per compiti educativi per un periodo di 14 anni. Questi ultimi sono suddivisi tra i coniugi per la durata del matrimonio.

L'avente diritto ha versato ininterrottamente i contributi AVS dal 1999 fino all'insorgenza dell'evento assicurato e presenta quindi una durata di contribuzione completa di 25 anni. Di conseguenza, ha diritto a una rendita completa (*scala delle rendite 44*).

La media dei redditi da attività lucrativa è calcolata sulla base dei conti individuali, come segue:

Somma dei redditi conseguiti durante 25 anni di contribuzione, dal 1999 al 2023	CHF	1 200 000.–
Dividendo la somma per la durata di contribuzione determinante (25 anni) si ottiene una media dei redditi da attività lucrativa di	CHF	48 000.–

La media degli accrediti per compiti educativi è calcolata come segue:

Numero di anni x triplo della rendita minima annua ÷ durata di contribuzione ÷ 2		
14 x 44 100 franchi ÷ 25 anni ÷ 2	CHF	12 348.–

Calcolo del reddito annuo medio e delle rendite:

Media dei redditi dell'attività lucrativa	CHF	48 000.–
Media degli accrediti per compiti educativi	CHF	12 348.–
Dà un reddito annuo medio (arrotondato per eccesso al valore successivo delle tabelle, v. <i>tabelle delle rendite</i>) di	CHF	61 740.–
Ne risultano i seguenti importi delle rendite:		
50 % della rendita AI	CHF	1 049.–
due rendite per figli, ciascuna di	CHF	420.–

Chiarimenti e altre informazioni



Questo opuscolo informativo presenta solo una panoramica riassuntiva. Per la valutazione dei singoli casi fanno stato esclusivamente le disposizioni legali in vigore. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere agli uffici AI, alle casse di compensazione e alle loro agenzie. L'elenco di tutti gli interlocutori è pubblicato all'indirizzo Internet www.avs-ai.ch.

I termini relativi allo stato civile hanno anche il significato seguente:

- matrimonio: unione domestica registrata,
- divorzio: scioglimento giudiziale dell'unione domestica registrata,
- decesso del coniuge: decesso del partner registrato.

Publicato dal Centro d'informazione AVS/AI in collaborazione con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali.

Edizione dicembre 2023. La riproduzione, anche solo parziale, è autorizzata soltanto con il consenso scritto del Centro d'informazione AVS/AI.

Questo opuscolo informativo può essere richiesto alle casse di compensazione, alle loro agenzie e agli uffici AI. Numero di ordinazione 4.04/i. È disponibile anche su www.avs-ai.ch.



Ulteriori informazioni, pubblicazioni e video esplicativi.

4.04-24/01-1